

Le seguenti sezioni diffonderanno lo stesso numero di copie del Primo maggio:

- Aurelia 650 - Tiburtino 1.000
Testaccio 1.000 - S. Lorenzo 1.100
Villa Gordiani 500 cioè 100 copie in più del 1. maggio

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Federazione di Siena, con l'ultimo versamento di 1.686.000 lire effettuato lunedì, ha raggiunto la somma di 8.211.000, pari al 72 per cento dell'obiettivo
Compagni, sottoscrivete e fate sottoscrivere per L'UNITÀ

LA DITTATURA REAZIONARIA PERONISTA HA GETTATO L'ARGENTINA NEL CAOS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A MOSCA

Peron tenta di fuggire su una nave mentre i militari s'insediano al potere

HO VISITATO la centrale atomica

La "giunta", e i ribelli minacciano il ricorso alle armi per impedire un pronunciamento popolare - Conflitti sulla Diagonal Norte - Le trattative con i capi ribelli sono in corso - Le circostanze della fuga di Peron dalla capitale

Un largo edificio a due piani sulla via di Minsk ospita la prima testimonianza dell'era atomica - Funzionamento interamente automatico - Eliminato ogni rischio per chi lavora nella centrale

Il crollo del corporativismo peronista

L'ultimatum dei cannoni della flotta dell'ammiraglio Rojas, minacciosamente puntati su Buenos Aires, ha posto fine, il 19 settembre, al conflitto tra Peron e i militari reazionari, e l'esplosione drammaticamente nei mesi scorsi con il bombardamento aereo di Plaza de Mayo.

Altra cosa certa è però che la fine dello «justicialismo» rappresenta una esperienza importante anche per quei lavoratori argentini, i quali nel corporativismo di Peron avevano creduto. Dal modo in cui lo «justicialismo» e il suo capo sono crollati...



BUENOS AIRES - Manifestazioni antiperoniste per le vie della capitale (Telefoto)

I capi ribelli lanciano l'ordine d'inseguire e catturare Peron

Minaccia di bombardamenti delle raffinerie di La Plata

BUENOS AIRES, 20. Una volta di Auncion, la capitale paraguayana dove era costretto a fuggire Peron, si sono scontrati in circostanze che sottolineano lo sfacelo e il smascheramento del suo regime.

La critica militare, fino all'ora della fuga. Secondo quella più attendibile, egli ha trascorso la notte nel palazzo presidenziale del quartiere Palermo, guardato a vista da reparti della sua guardia personale che avevano eretto attorno all'edificio uno sbarramento con degli autobus fuori uso.

Perché? La risposta a questo interrogativo è data dal carattere di classe che improntava la dittatura peronista. Spirito al potere dalle forze del capitalismo argentino un'ascesa, il peronismo mirava ad assolvere la funzione di strumento di organizzazione dei lavoratori urbani come massa di manovra dei gruppi capitalistici nel conflitto di classe.

Sorto quando, nel corso della seconda guerra mondiale, il capitalismo argentino attraversò un periodo di rapido sviluppo, messo al servizio dell'industria di trasformazione ma anche in certi settori dell'industria di base mineraria, metallurgica, petrolifera, il corporativismo peronista dietro le demagogiche parole d'ordine «justicialiste», accompagnate da una spietata politica di repressione antipopolare, ha riversato sulle classi lavoratrici argentine tutto il peso economico della concorrenza che il capitalismo argentino ha tentato di sostenere per alcuni anni nei confronti degli Stati Uniti.

Il tentativo del capitalismo argentino fallì di fronte alla resistenza fortissima del capitalismo nord-americano che in un primo tempo con la politica del blocco commerciale e la politica dei prezzi sul mercato agricolo tradizionale ecc. arzino il pericoloso concorrenza e in un secondo tempo - fatta fallire l'unione economica conclusa tra l'Argentina e il Cile e l'Argentina e il Paraguay - passò all'offensiva per la penetrazione economica in Argentina, sul terreno degli investimenti e dell'acquistamento delle materie prime.

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ
Slancio della Calabria prima tra le regioni
Oltre un milione e mezzo sottoscritto in un piccolo paese della provincia di Forlì

Per tutto il pomeriggio inoltrato, Peron è rimasto nascosto a bordo della cannoniera, in attesa che questa potesse levare le ancore e muovere lungo il fiume Paraná alla ricerca militare, fino all'ora della fuga.

Peron con i generali Molina, a sinistra, e Lucero, a destra. In alto: Peron con i generali Molina, a sinistra, e Lucero, a destra.

La base dell'attuale agitazione operaia è il complesso ILVA di Genova, dove gli operai venivano ad essere notevolmente taglieggiati.

Stamane scendono in sciopero i dipendenti del complesso ILVA
Dopo quelli della Pirelli, anche i lavoratori della Montecatini hanno chiesto gli arretrati dell'indennità di mensa

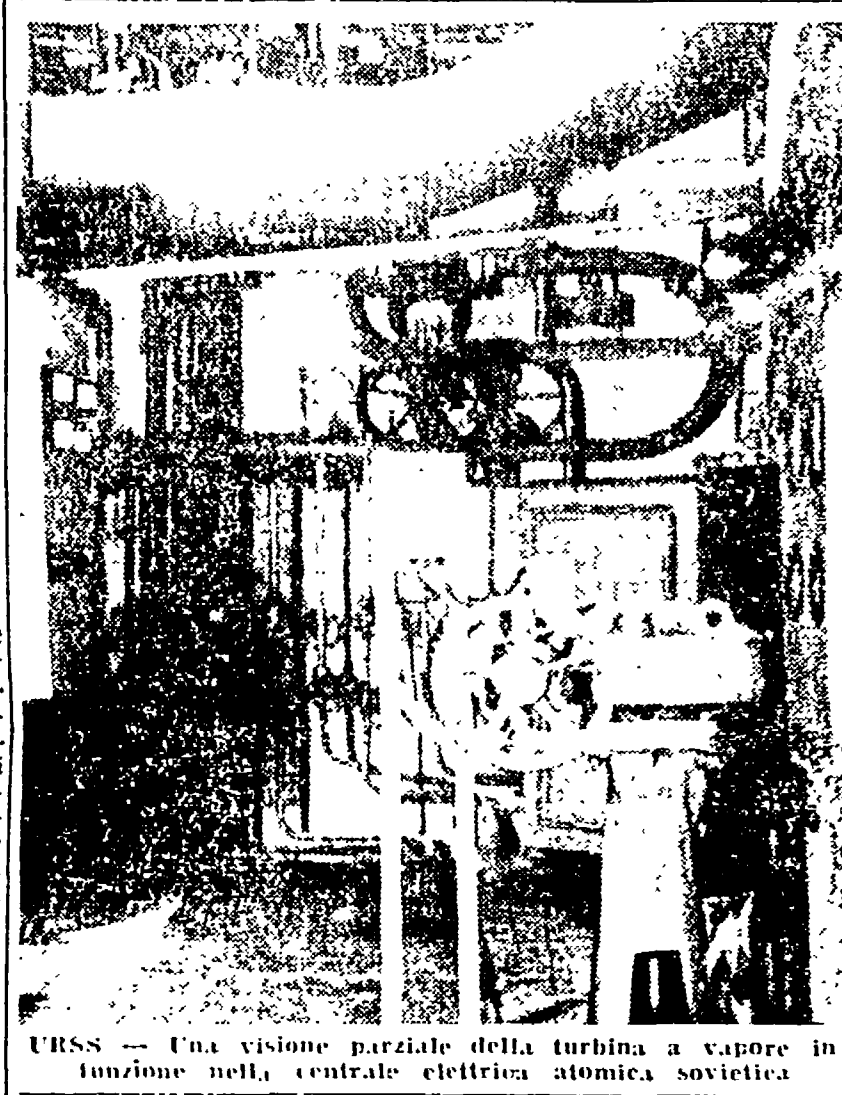
Oggi, dopo una serie di scioperi locali e parziali, tutti i dipendenti del complesso ILVA sospenderanno il lavoro per l'intera giornata. Lo sciopero avrà inizio alle ore 6. S. Italia, senza dubbio, di una delle più imponenti manifestazioni di massa ottenutesi in questi ultimi tempi, sia per il numero dei lavoratori, impegnati sia per l'importanza delle rivendicazioni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 20. Come in un qualsiasi ufficio, una grossa targa nera sta a destra dell'ingresso centrale dell'edificio. Con la tranquilla indifferenza di un oggetto di visita, annuncia: Accademia delle scienze dell'URSS. Centrale elettrica atomica.

Nel bosco
Questa visita alla centrale atomica sovietica, nei corridoi rispondenti stranieri, che risiedono a Mosca e l'aspettarono da diverso tempo, e cioè dal momento in cui, alla conferenza di Ginevra per l'impiego pacifico dell'energia nucleare, gli scienziati dell'URSS sollevarono ogni velo di segreto sui particolari sul pavimento, una grossa botola tonda, color grigio, quello è il reattore atomico, il suo copricchia. Sotto quella massa metallica, l'atomo sprigiona la sua tenuta e potente energia. Tutto intorno a noi è silenzio e pulizia da laboratorio.

Il reattore
Il contatto con i segreti dell'atomo è, in complesso, imprevisto. L'ufficiale che sulla porta controlla i nostri documenti, poiché la centrale è tuttora sotto una comprensibile vigilanza, ci dice semplicemente: «Avanti, in fondo». Ma davanti c'è un muro, un grosso muro appena inteso di cedere con una stretta apertura che subito si piega a gomito, qualcosa come l'imboccatura di un fornaio o di un rifugio antiaereo. Mi fermo interdetto. Ma no, ho ben capito, è proprio di qui che bisogna passare. Dopo un breve tratto di questo stretto corridoio si sbucca infatti in un ampio locale alto e largo, dalle pareti dipinte in un grigio uniforme. Il primo colpo d'occhio che colpisce è la completa assenza di finestre, sebbene il fatto che non si sia scesi neppure un gradino ci dice che non possiamo trovarci nel sottosuolo. Lo stupore è tutto. Tutto intorno a noi, i riflettori si aprono molti fori illuminati da forti lampade elettriche. In fondo stanno appese ad una specie di rastrelliera, diverse sottili aste cilindriche, lunghe sette o otto metri. Sopra le nostre teste una gru a ponte resta inoperosa. Una trave di cemento dello spessore di mezzo metro, divide il locale in due parti ineguali. Al suo piede sta, appena sopraelevata dai tecnici della sua costruzione e del suo funzionamento. L'evento è e giunto ufficialmente ieri. Abbiamo lasciato Mosca alle 8 di stamattina per imbucare la strada di Minsk, una bella carrozzabile a talata, che si snoda quasi ininterrottamente per un scenario di foreste silenziose e fitte di alberi e di betulle. Per i 150 km del percorso ci ha accompagnati un treno di automobili, un treno di automobili, un treno di automobili, un treno di automobili.

Una visione parziale della turbina a vapore in funzione nella centrale elettrica atomica sovietica



URSS - Una visione parziale della turbina a vapore in funzione nella centrale elettrica atomica sovietica

Come funziona
Come funziona la centrale? È ormai noto. Non sarà tuttavia inutile ricordarlo, in breve. Il reattore atomico contiene 128 di quelle aste che noi abbiamo visto alle nostre mani, e cioè un terminale che come tutti gli altri, dice, può abbracciare ogni componente, ma sarà - spero - utile per comprenderci con gli altri, quelli che, come me, di competenza non ne hanno affatto. Essi sono costruiti in grafite, un metallo interno contengono tanto Uranio, quanto i sottili canali in cui deve scorrere l'acqua. La disintegrazione atomica che si produce, è il fatto che, in un certo punto della bomba, ma la reazione si rallenta, perché far saltare tutto in aria, essa produce forti dosi di calore che scaldano l'acqua. Questo viene pompato ed inviato ai generatori di vapore, dove i tubi speciali che ruotano i generatori di vapore, dove altri acqua si scaldi e si trasforma appunto in quel vapore che alimentare le turbine come la qualsiasi centrale termica. La prima acqua torna poi al reattore, mentre il vapore, raffreddato e ridensato liquido, torna ai generatori. Le 128 aste saranno per conto proprio, reattori sostanziali ed e questi sono le operazioni, per il momento, perché se quelle che stanno davanti a noi, terminale di riserva, erano del tutto inoperose, quelle che scoloro dal reattore posseggono invece una tale dose di radioattività da poter essere mortali.

Chi ci ha guidato è il direttore della centrale, Nikolajev, un fisico di 42 anni, uomo robusto e gentile, pronto a rispondere alle nostre domande di incompetenti. Di sera in sala, siamo passati tra i tubi salenti, bombe e generatori per noi sono un intricato labirinto di ricami, di rovine, di tubi dai terribili tecnici della sua costruzione e del suo funzionamento. L'evento è e giunto ufficialmente ieri. Abbiamo lasciato Mosca alle 8 di stamattina per imbucare la strada di Minsk, una bella carrozzabile a talata, che si snoda quasi ininterrottamente per un scenario di foreste silenziose e fitte di alberi e di betulle. Per i 150 km del percorso ci ha accompagnati un treno di automobili, un treno di automobili, un treno di automobili, un treno di automobili.